

Settimo Comandamento RISPETTA LE COSE DEGLI ALTRI

«DAL CUORE, INFATTI, PROVENGONO I PROPOSITI MALVAGI, I FURTI...» (MATTEO 15,19)



IL PERCORSO

Le chiamarono, ironicamente, «Mani pulite». Erano le inchieste giudiziarie studiate per incastrare politici e portaborse che intascavano tangenti e bustarelle. Il fenomeno non è estinto. Anzi, la catena dei furti più o meno legalizzati, si è allargata a macchia d'olio, a tutti i livelli.

C'è chi «mangia» sugli appalti, chi ruba ai supermercati, chi bleffa sugli ingredienti e sul peso, chi gonfia i bilanci, chi evade le tasse, chi applica prestiti da usura.

C'è chi specula sul salario dei dipendenti, sfrutta il lavoro minorile, inquina la terra, altera i cibi, avvelena l'aria, uccide la salute.

E, infine, chi si accontenta di «soffiare» un telefonino o l'orologio a un compagno, chi non restituisce le cose prese in prestito, chi ruba nel portafogli di papà o nella cartella del vicino di banco. Viviamo davvero, per cantarla con Antonello Venditti, in «un mondo di ladri» e di furbacchioni.



IL NAVIGATORE SATELLITARE

Il villaggio di Cam è come una grande famiglia. A parte qualche furtarello «da pollaio», tutti rispettano la roba degli altri. Non così, però, da altre parti.

● Cinque volte tanto

Presso gli antichi ebrei, il ladro «pescato» era obbligato a restituire il doppio del valore dell'animale o dell'oggetto rubati, se questi venivano ritrovati. In caso contrario, doveva rimborsare 4-5 volte il valore di ciò che aveva preso. La Legge intendeva così educare il ladro e ricordargli che il furto era sempre proibito.

● Sequestri di persona

I sequestri non sono una piaga moderna. Al tempo dell'Esodo, chi rapiva una persona per venderla come schiava, veniva punito con la morte.

● Il protettore dei ladri

Gli antichi romani invocavano il dio Mercurio, figlio di Giove e Maia, come protet-

tore dei mercanti e dei ladri, ma anche dei dotti e dei poeti.

● La punizione islamica

Nell'ambiente desertico anche il furto di un otre d'acqua è considerato grave, perché può essere questione di vita o di morte. Perciò viene punito sempre pesantemente. La *sharia* (= legge) islamica prevede l'amputazione della mano dei ladri (la punizione è ancora oggi applicata in alcune nazioni come il Sudan e l'Afghanistan).

CURIOSITÀ

T L'antica società ebraica, a prevalente carattere agricolo, proibiva soprattutto il furto del bestiame e della manodopera. Il comandamento riguardava, però, anche i vestiti presi in prestito. Andavano restituiti al proprietario prima che facesse buio, a motivo della notte decisamente fredda anche in pieno deserto.

A La prima e l'ultima lettera della parola ebraica usata per dire «ladro» (*ganav*) formano il termine «schiena». Questa particolarità, secondo gli specialisti della lingua, sottolinea che il furto avviene all'insaputa e alle spalle dell'interessato.



IL NUOVO CODICE

Gli zoccoli di Mellone farebbero impallidire perfino i muscoli di Maciste. Ne sanno qualcosa i ladri di cammelli «colti sul fatto e messi kappaō». Il saggio va in... bestia, perché «non si ruba mai solo una cosa», sentenza saggia, «ma si uccide anche un po' il derubato». Come dargli torto?

SEQUESTRATO E VENDUTO

Il nipote di Abramo, Giacobbe, ha messo su una bella nidiata: 12 figli, come una squadra di calcio, con una riserva. «Mascotte» del gruppo è Giuseppe, il penultimo, un ragazzo avvenente e saggio, il fiore all'occhiello di papà. Al contrario dei suoi fratelli che non sono affatto stinchi di santo. Giacobbe è talmente felice del figlio che gli regala una tunica dalle lunghe maniche, roba da boutique.

La gelosia dei fratelli esplode come una bomba a orologeria contro «il pupo» privilegiato, che tra l'altro fa dei sogni strani e li interpreta pure.

Un giorno il papà lo chiama e lo spedisce sulle colline di Sichem, a metà strada tra Gerusalemme e Nazaret. Vuole avere notizie dei suoi fratelli che stanno pascolando lassù il gregge. Appena i fratelli lo vedono spuntare all'orizzonte, decidono di farlo fuori.

«Ecco il signorino! Buttiamolo in una cisterna e addio sogni! Diremo che è stato sbranato da qualche animale...».

Giuda, però, uno dei fratelli, ha un'idea migliore: «Non ci guadagniamo niente ad ucciderlo. Vendiamolo, piuttosto, come schiavo. Dopotutto è sempre nostro fratello». Affare fatto. Lo gettano in una cisterna e lo barattano con la prima carovana di passaggio. Fanno poi avere al padre la tunica dalle lunghe maniche. Giacobbe, appena la vede, si sente svenire: è proprio di Giuseppe. Non gli resta che piangere la sua fine immatura.

(Rielaborato da Genesi 37, 1-36)

DI TUTTO, DI PIÙ

* **una tunica:** la tunica è segno di ricchezza e di potenza. Giuseppe appare subito privilegiato, pur non essendo il primogenito.

* **Non ci guadagniamo:** molto probabilmente Giuda suggerisce questa soluzione per salvare la vita a suo fratello. Venderlo, però, come schiavo è destinarlo a un'esistenza impossibile.

LA PRECEDENZA

▽ **Un autostoppista,** fermo al bordo della strada, allunga il pollice per chiedere un passaggio. L'autista lo fa salire e ripartono. Dopo alcune centinaia di metri, lo sconosciuto chiede di scendere, dicendo di essere arrivato. Prima di aprire la porta, però, si avventa sull'orologio del conducente per strapparglielo.

«Calma! Non è il caso che tu me lo ru-

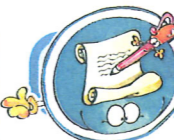


Le mani di molti sono autentiche calamite.

bi; te lo regalo io». La reazione stupisce il ladruncolo che chiede spiegazione del gesto insolito.

«Vedi, giovanotto: tu non dovresti prendermi l'orologio che io ho diritto di possedere. Ma ho anche la libertà di dartelo. È tuo».

«Grazie, ma non posso accettare: la tua lezione vale molto di più dell'orologio d'oro».



APPUNTI

⚠ Che cosa vuol dire il Settimo Comandamento: «Non rubare» (Esodo 20, 15)?

In origine, il divieto riguardava:

- il furto di una persona (e di conseguenza della sua libertà) per rivenderla come schiava (essa è «proprietà» di Dio). Il sequestro «rendeva» bene perché il prezzo di scambio era piuttosto alto (cf Deuteronomio 24, 7);

- la conquista della terra: toglierla a un altro era come sottrarla a Dio stesso che l'ha destinata a tutti.

Oggi, il comandamento si estende:

- a qualsiasi forma di schiavitù, da quella fisica a quella morale (donne e bambini immessi nel mercato della prostituzione, del lavoro nero...);

- al furto di ogni cosa che appartenga ad altri;

- alla frode sulle paghe, tasse, bilanci...;

- agli sprechi e al danneggiamento dei beni di un'azienda o della comunità civile, dell'umanità con l'inquinamento (siamo tutti custodi e responsabili della Terra...);

- ad ogni attentato alla libertà umana.

...VISTO DA GESÙ

- Il furto rientra nella lista dei comportamenti sbagliati elencati da Gesù (Matteo 15, 19);

- invita a non avere due calamite al posto delle mani per non attaccarsi troppo alle cose di questo mondo (Luca 12, 16-21);

- quando inizia la sua missione, non ha una casa, un recapito, una proprietà (Luca 9, 58);

- rimprovera un ladro patentato come Zaccheo per aver rubato sul lavoro (Luca 19, 1-10);

- se la prende con i ladri che «rubano, uccidono, distruggono» (Giovanni 10, 10);

- attacca i farisei che «portano via alle vedove quello che hanno» (Luca 20, 47);

- invita a procurarsi le ricchezze che «non si consumano, con un tesoro in cielo» (Luca 12, 33).

DOCUMENTO DI CIRCOLAZIONE

↑ «Il settimo comandamento proibisce di prendere o di tenere ingiustamente i beni del prossimo e di arrecare danno al prossimo nei suoi beni in qualsiasi modo».

(Catechismo della Chiesa Cattolica, n° 2401)



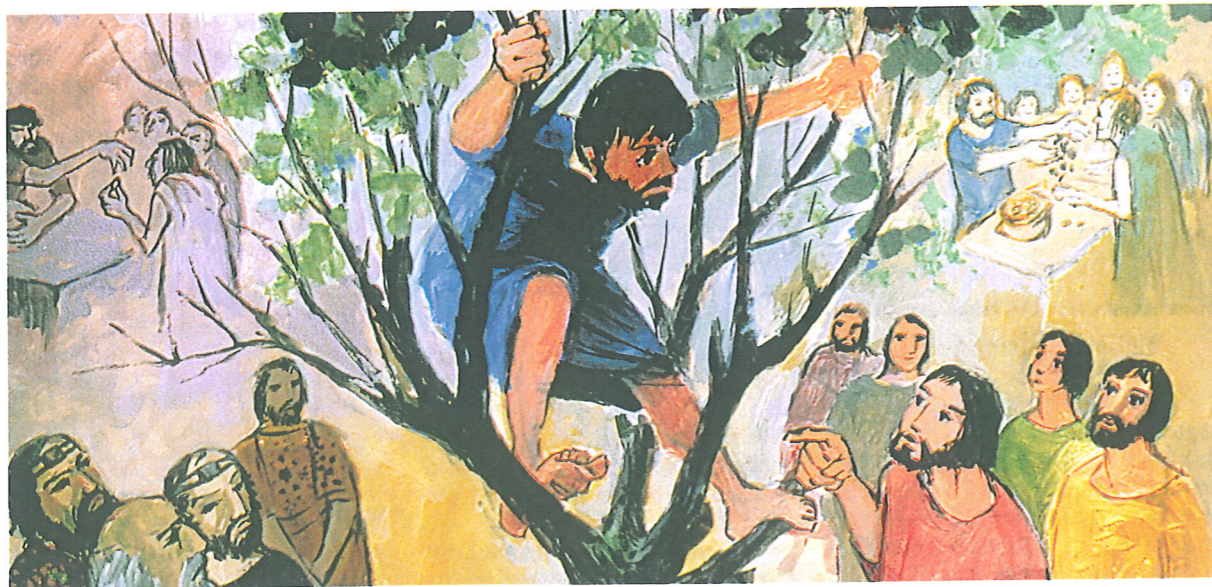
Per Lia e Sara, pur non essendo inglesi, «time is money». «Sprecarlo sarebbe un furto», dichiara Sara «...e dei più stupidi», completa Lia, «perché nessuno ce lo restituirà mai!».

IL CANTIERE

Un furto... mondiale!

Tutti, o quasi, siamo responsabili di un furto... mondiale anche senza saperlo. Lo compiamo andando in negozio a comprare prodotti confezionati da operai sfruttati o sottopagati. È tempo di prendere coscienza di questa ingiustizia.

Esistono due formule intelligenti per spezzare la catena: il consumo critico e il commercio equo-solidale. Per conoscerli meglio prendi contatto con i proprietari di una bottega che vende generi di consumo del commercio solidale. Con il loro aiuto, allestisci una bancarella all'oratorio o davanti alla chiesa. Il ricavato servirà a restituire ciò che è stato ingiustamente tolto ai poveri del Sud del mondo.



Il cuore di Zaccheo «batte» solo per i soldi. Dall'alto di una pianta ascolta le parole di Gesù. Poi regala tutto e lo segue.



LA PIAZZOLA

Nella piazzola anche il gioco sulla rivista diventa un passatempo a prima vista.

CHI È IL LADRO

Il mitico investigatore De Tontis è sulle tracce di un astuto ladro che ha trafugato preziose perle dalla villa del dottor Moticur. Prima che la notizia sia diffusa dai giornali, l'investigatore riesce a fermare tre sospetti: Giggi Lo Sbirccio, Carlo Manolesta e Madama de' Brufolis. De Tontis rivolge la medesima domanda ai tre:

«Dove era ieri sera, mentre un ladro svaligiava la cassaforte dei gioielli del dot-

tor Moticur? Ha un alibi?». I tre danno una diversa risposta. Alla fine, l'investigatore scopre il ladro. Per quale particolare, secondo te?

1. «Io ero da solo e a quell'ora stavo andando a casa mia!» (Giggi Lo Sbirccio);
2. «Mi dispiace, ma stavolta non c'entro! Ho passato la serata davanti alla tv!» (Carlo Manolesta);
3. «E che ne so delle vostre stupide perle!» (Madama de' Brufolis).

La ladruncola è Madama de' Brufolis. Come fa a parlare di «perle» quando la notizia del furto non è ancora stata pubblicata sui giornali?

SOLUZIONI



I SEGNALI

Stop.

È il cartello stradale forse più antipatico ma anche più chiaro: obbliga a fermarsi sempre, per dare la precedenza. È anche il segnale del rispetto delle cose che appartengono agli altri.

Chi ruba, calpesta questo divieto. Non accontentandosi di ciò che ha, invade la proprietà degli altri e li danneggia non solo materialmente ma anche psicologicamente.

Visto così, il comandamento «Non rubare» diventa «Rispetta il prossimo tuo come te stesso, dalle cose più piccole che gli appartengono alla più grande: la sua vita».

Sai rispettare la vita degli altri sempre e in pieno? Non pensi di «rubare» qualcosa agli altri?

IL FOGLIO ROSA



Più di una volta, Cam e Mello sono stati assaliti in pieno deserto dai briganti e spennati come dei polli. Hanno deciso di correre ai rimedi, regalandosi una buona scorta di impegni poderosi... anti-ladro. Vuoi aiutarli?

PATENTE A: non avevano tutti i torti i nostri nonni a dire che «l'occasione fa l'uomo ladro». Una raccolta di figurine, un cd-rom dimenticato, un portafoglio a portata di mano... attirano come calamite e qualcuno ci casca, anche se non fa il «ladro di professione». Se ti fosse capitato questa disavventura, impegnati a restituire subito quanto hai preso. Salderai un debito e farai felice la tua coscienza.

PATENTE B: ogni giorno ricevi quintalate di cose, oggetti, piccoli e grandi doni materiali. Ma non solo. Sono regali veri anche l'attenzione, la fiducia, l'affetto, l'amicizia... Chi te li offre lo fa con assoluta generosità e non pretende niente in cambio, ma non donare agli altri quando si possiede moltissimo è un vero furto! Prova allora a restituire gesti di amore e di onestà intorno a te... vedrai, anche l'aria sarà più respirabile!

PATENTE C: la gente del terzo mondo dice che gli occidentali stanno rubando le ricchezze che appartengono a tutti gli uomini. In effetti siamo un po' spreconi. Perché non provare a restituire anche in questo? Scegli alcune piccole cose a cui puoi rinunciare durante la settimana, raccogli i soldi e inviali a qualche associazione che aiuta i Paesi più poveri. Contribuirai a una vera giustizia mondiale.

DIARIO DI BORDO

In breve riscrivi:

1. L'idea/la frase che ti ha fatto riflettere di più:

.....



QUIZZANDO...S'IMPARA

Prima di archiviare la puntata, risolvi questi test:

1. Il dio invocato dai ladruncoli romani si chiamava:

- A Urano
- B Marte
- C Mercurio

2. Il furto più grave presso gli ebrei era:

- A sequestrare una persona per renderla schiava
- B impossessarsi della terra altrui
- C svaligiare il tesoro del Tempio

3. Gesù incontra un ladro di professione e lo chiama a seguirlo. Il suo nome è:

- A Giacomo
- B Nicodemo
- C Zaccheo

4. «Mani pulite» è il nome di:

- A un film
- B un'inchiesta giudiziaria
- C un romanzo poliziesco



I soldi hanno il potere di «oscurare» il cuore e la coscienza di chi «stravede» per essi.

2. L'impegno concreto che prendo:

.....

3. Le parole che non conoscevi:

.....



PIT STOP

Lo spauracchio di «visite» indesiderate ha ridotto le nostre abitazioni a piccole «prigioni» ad uso domestico. Le abbiamo rinforzate con porte blindate, finestre dalle pesanti inferriate e sofisticati congegni antifurto. Non esistono, però, le contromisure infallibili per scoraggiare i ladri di professione.

Il pericolo di essere scippati insegue tutti, in casa o fuori. Abbiamo paura che ci strappino via non solo l'orologio o la borsetta, ma ciò che vale ancora di più: la serenità. C'è, comunque, un infallibile «sistema antifurto». L'ha brevettato Gesù stesso, con una formula difficile da capire, ma infallibile: «Non accumulate tesori sulla terra...».

UN TESORO... SPECIALE

Siamo rientrati tardi in casa accolti da un'amara sorpresa: i ladri ci hanno portato via i soldi, la videocamera di papà, l'oro di mamma e i regali più cari.

Ci hanno rubato soprattutto la tranquillità di sentirci protetti nel nostro nido. Adesso abbiamo anche paura di stare soli, di ricevere altre visite così indesiderate.

Non ho dormito, Signore, per tutta la notte e ho maledetto questi sconosciuti che non hanno il diritto di rovinare la nostra vita, di prendersi ciò che appartiene solo a noi.

Poi mi sono calmato quando ho ricordato il tuo consiglio: «Non accumulate tesori sulla terra, perché i ladri scassinano e rubano». Già ai tuoi tempi era così?

Le tue parole mi rimbombano nella testa. Mi piacerebbe che arrivassero anche al cuore:

per imparare a non attaccarmi troppo a ciò che mi serve per vivere e a dividerlo con chi non ha una casa e i soldi per mangiare.

.....

.....

.....

.....

.....

.....